

l'ambito dei rapporti convenzionali sottoscritti con il comune di Tolle nell'ormai lontano 1973;

allo stato attuale soltanto una delle quattro sezioni costituenti l'impianto è stata dichiarata dall'Enel adeguata ai limiti sulle emissioni atmosferiche, ai sensi del decreto del ministero dell'ambiente del 2 luglio 1990, pertanto solo in questa sezione risulta obbligatorio l'utilizzo di combustibile a basso tenore di zolfo (STZ);

gli enti locali interessati (comune e provincia) hanno chiesto al Governo e alla regione Veneto la costituzione di un « Tavolo di Concertazione » per verificare i provvedimenti e gli investimenti necessari sia alla riduzione dell'inquinamento che al mantenimento delle condizioni di competitività della produzione elettrica nelle mutate condizioni del mercato italiano;

le organizzazioni sindacali, da tempo, denunciano uno stato crescente di degrado dell'impianto e un pesante ritardo negli investimenti connessi alla stessa manutenzione ordinaria, cori i relativi rischi per il personale e per tutto il territorio limitrofo;

in passato vi erano stati, convocati dal precedente Governo, alcuni incontri tra l'Enel Produzioni spa e gli enti locali interessati;

durante questi incontri l'Enel aveva dichiarato l'impraticabilità tecnico-economica della riconversione a metano dell'impianto, presentando una ipotesi di miglioramento della struttura da un punto di vista di impatto ambientale prevedendo investimenti per 540 miliardi;

per la realizzazione di tale progetto, l'Enel Produzione Spa ha richiesto al Mica l'autorizzazione all'esecuzione, così come previsto per legge, con la conseguente attivazione delle procedure di VIA (valutazione impatto ambientale);

l'ipotesi progettuale prevede la futura utilizzazione di combustibili liquidi ATZ ivi compreso l'Orimulsion, ritenuti economicamente competitivi e comunque conformi alle attuali disposizioni di legge —

se non ritengano urgente e necessario convocare uno specifico Tavolo di Concertazione, con la partecipazione di tutti i soggetti istituzionali e sociali interessati, per concertare insieme un chiaro protocollo d'intesa che definisca i tempi e l'ipotesi di adeguamento ambientale della centrale termoelettrica di Polesine Camerini;

come sia possibile che l'unico sistema di controllo sulle emissioni prodotte dalla centrale sia affidato all'Enel e se non si ritenga necessario, al contrario, attivare strutture pubbliche affinché siano attivati sistemi di monitoraggio e controllo di dette emissioni e più in generale, di valutazione sugli effetti prodotti sulla salute della popolazione del territorio circostante;

se vi siano studi particolari sul combustibile « Orimulsion » di cui vorrebbe fare uso l'Enel e se non si ritenga comunque indispensabile determinare prima gli effetti prodotti sull'ambiente e sulle popolazioni da simile combustibile comparandolo ad altri combustibili fossili;

se non si ritenga, infine, necessario determinare, prima di verificare qualsiasi ipotesi di conversione dell'impianto, i limiti di emissioni atmosferiche, in relazione alle specificità territoriali, al di là del tipo di combustibile si intenda utilizzare. (4-00735)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi ignoti criminali hanno perpetrato un atto di vandalismo nei confronti della Grotta del bue marino in Sardegna, forando la parete rocciosa e rovinando irrimediabilmente graffiti preistorici di inestimabile valore storico e artistico, autentico monumento della civiltà del neolitico;

l'episodio rappresenta l'ennesimo atto vandalico perpetrato contro alcuni dei più noti reperti e monumenti naturali della Sardegna —:

quali sono le iniziative che il Ministro interpellato intende adottare per la messa in sicurezza delle preziose testimonianze dell'arte preistorica presenti nell'Isola;

se il Governo non ritenga opportuno costituirsi come parte offesa nel procedimento penale attualmente a carico di ignoti, con riserva di costituirsi parte civile ove venisse esercitata l'azione penale contro i responsabili.

(2-00063) « Soro, Fanfani, Realacci, Bressa, Ladu, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Mantini ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da fonti giornalistiche si apprende che la gara per il cosiddetto *Wireless Local Loop* subisce una nuova pesante battuta d'arresto;

si registrano ulteriori ritardi su un tema importante per la realizzazione di un sistema che consenta la concorrenza sull'ultimo miglio della rete telefonica via radio;

peraltro potrebbero riscontrarsi forti responsabilità del ministero in ordine al ritardo con cui intende procedere all'assegnazione delle licenze di cui sopra —:

se il ministro interrogato intenda indicare al Parlamento tempi certi per l'assegnazione delle frequenze delle reti radio a larga banda punto-multiplo e per le licenze associate (*Wireless Local Loop*) nelle bande 26-28 Ghz —:

se il ministro interrogato intenda garantire liberalizzazione e concorrenza anche nell'assegnazione del cosiddetto ultimo miglio;

se non ritenga opportuno, a tal proposito, favorire la concorrenza privilegiando l'assegnazione di bande di frequenza 26 Ghz esclusivamente agli operatori di rete fissa nuovi entrati che stanno effettuando ingenti investimenti per la realizzazione di una propria rete di accesso, per evitare il rischio che gli operatori di rete mobile (con relative reti Umts) utilizzino le bande di cui sopra per la realizzazione di tratti intermedi di rete indipendentemente dall'accesso al cliente finale. (5-00195)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Pesaro l'ospedale San Salvatore e le Caserme Cialdini e Del Monte sono inserite in un'area urbana di particolare rilievo storico, con una forte valenza per qualificazione, mobilità, intermodalità e sosta;

è forte l'interesse della città di Pesaro per mantenere, anche dopo la riorganizzazione, una presenza importante dell'esercito Italiano nella caserma Del Monte;

il comune di Pesaro, nel dichiarare il proprio interesse al mantenimento del presidio militare in città nella sede della caserma Del Monte situata a fianco della Cialdini, intende affermare la propria disponibilità a far sì che tale mantenimento sia dimensionato ed attrezzato secondo gli intendimenti futuri del Ministero;

la caserma Cialdini è funzionalmente l'area chiave sia per rispondere alle ne-